



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 17 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.

### CONTENUTI :

Valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento

### COMMITTENTE :



## ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRAONA

### CONSULENZA TECNICA :

### FREE WORK SERVIZI S.R.L.

Via Carducci 45 - 23100 Sondrio (SO)

Tel. 0342 217646

Fax 0342 211551

**DATA DI ELABORAZIONE :**


03/06/2015

**DATA DI REVISIONE :**

02/09/2015


**REV. N° :**

01

	<p>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</p>	<p>Rev. n° 01 del 02/09/2015</p>
--	--	--

# INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. DOCUMENTI E PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>3</b>
<b>3. PROGRAMMA DI REVISIONE E CONTROLLO .....</b>	<b>3</b>
<b>4. SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA E DELLE FIGURE INTERESSATE ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA .....</b>	<b>5</b>
<b>4.1. DATI GENERALI.....</b>	<b>5</b>
<b>5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....</b>	<b>6</b>
<b>6. FORMALIZZAZIONE .....</b>	<b>34</b>

	<p><b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b></p>	<p>Rev. n° 01 del 02/09/2015</p>
--	---	--

## 1. PREMESSA

La valutazione dei rischi per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici gestanti, puerpere e in allattamento fino a sette mesi dopo il parto, è stata effettuata ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 dal datore di lavoro, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (in seguito RSPP), dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (in seguito RLS) e dal medico competente.

Le condizioni di lavoro possono avere importanti ripercussioni sulla salute, la sicurezza ed il benessere delle lavoratrici gestanti, puerpere e in allattamento fino a sette mesi dopo il parto. In certi casi è la correlazione tra i diversi fattori presenti che determina il tipo di rischio piuttosto che un singolo fattore. Poiché la gravidanza è una condizione dinamica che comporta continui cambiamenti e sviluppi, anche le condizioni di lavoro possono sollevare diversi problemi sul piano della salute e della sicurezza per diverse donne in diverse fasi della gravidanza come anche al momento di riprendere il lavoro dopo il parto o durante l'allattamento. Alcuni di questi problemi sono prevedibili e hanno carattere generale, altri sono legati alle circostanze individuali ed all'anamnesi individuale.

L'applicazione di quanto disposto nel presente documento avverrà in occasione della comunicazione al datore di lavoro da parte di una di queste lavoratrici del suo stato di gestante, puerpera o allattamento.

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi elaborato ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 81/08 e deve essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce (art. 29, comma 4).

## 2. DOCUMENTI E PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riportano, di seguito, i principali riferimenti normativi vigenti dei quali si è tenuto conto nella procedura di valutazione dei rischi ai fini dell'elaborazione del presente documento:


- D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.
- D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151 e s.m.i.

Sono stati inoltre presi a riferimento:

- Bibliografia scientifica
- Buone prassi e linee guida

## 3. PROGRAMMA DI REVISIONE E CONTROLLO

A completamento del presente documento di valutazione dei rischi si definisce il programma di controllo dell'attuazione delle misure di protezione e prevenzione, che risulta organizzato in modo da

	<p><b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b></p>	<p>Rev. n° 01 del 02/09/2015</p>
--	---	--


permettere periodiche verifiche al fine di verificare la rispondenza della tempistica al programma di intervento, oltre che l'efficienza delle misure di sicurezza poste in atto.

L'eventuale rielaborazione (o aggiornamento) del presente documento avverrà in occasione di:

- modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza delle lavoratrici;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione;
- a seguito di infortuni significativi;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità;
- nuove norme che lo richiedano.

A seguito di tale rielaborazione, saranno aggiornate le misure di prevenzione e protezione.


Ai fini di attribuzione e attestazione di "data certa", ai sensi dell'art. 29, comma 3 del D.Lgs. 81/08, l'elaborazione, rielaborazione ed aggiornamento del presente documento sono avvenuti nella data riportata in calce ad ogni pagina, numerata progressivamente e coincide con la data di sottoscrizione del documento da parte del datore di lavoro, del RSPP, del RLS e del medico competente.

	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
--	--	---------------------------------

## 4. SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA E DELLE FIGURE INTERESSATE ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA


### 4.1. DATI GENERALI

<b>Ragione sociale</b>	Istituto Comprensivo di Traona
<b>Sede legale</b>	Via Aldo Moro, 6 - 23019 Traona (SO)
<b>Attività</b>	Istruzione
<b>Cod. Fisc.</b>	82003850144
<b>P.IVA</b>	82003850144
<b>Codice meccanografico</b>	SOIC81200L
<b>Recapito telefonico</b>	Tel. 0342 653340
<b>Sedi operative</b>	Scuola infanzia "Bolle di sapone" della Valletta – Traona (SO) Scuola infanzia di Mantello – Mantello (SO) Scuola primaria "Bruno Castagna" di Traona – Traona (SO) Scuola primaria di Mantello – Mantello (SO) Scuola infanzia di Mello – Mello (SO) Scuola secondaria di primo grado "Ezio Vanoni" di Traona – Traona (SO)
<b>Datore di lavoro</b>	Bonomi Boseggia Gianfranco
<b>RSPP</b>	Geom. Efrem Vaninetti (consulente esterno Free Work servizi S.r.l.)
<b>Medico competente</b>	Dott. Roberto Pattarin
<b>RLS</b>	Pellegatta Antonia


	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
---	--	---------------------------------

## 5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

PERICOLI GENERICI E SITUAZIONI CORRELATE	MANSIONI ESPOSTE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Fatica psicofisica ed orari di lavoro	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	<p>Gli orari di lavoro prolungati (straordinario), il lavoro a turni, possono avere notevoli ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Non tutte le donne ne risentono allo stesso modo e i rischi correlati variano a seconda del tipo di lavoro, delle condizioni di lavoro e delle persone interessate. Ciò concerne in particolare la protezione della salute. Tuttavia, l'affaticamento, mentale e psichico, aumenta generalmente durante la gravidanza e nel periodo post natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.</p> <p>A causa della crescente stanchezza che avvertono, alcune donne gestanti o che allattano possono non essere in grado di effettuare turni irregolari o serali, straordinario.</p> <p>L'organizzazione dell'orario di lavoro (comprese le disposizioni in materia di intervalli di riposo, la loro frequenza e i tempi stabiliti) può ripercuotersi sulla salute di una donna incinta e del nascituro, sul suo recupero dopo il parto o sulla sua capacità di allattare e può inoltre aumentare i rischi di stress e di patologie da stress.</p> <p>Considerati i mutamenti della pressione sanguigna che possono verificarsi durante e dopo la gravidanza e il parto, la tipologia normale di pause sul lavoro può non essere adatta per le lavoratrici gestanti o puerpere.</p>	Può essere necessario adeguare temporaneamente gli orari e le altre condizioni di lavoro, compresi i tempi e la frequenza delle pause nonché modificare la tipologia e la durata dei turni, al fine di evitare rischi.


	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
---	--	---------------------------------

<b>PERICOLI GENERICI E SITUAZIONI CORRELATE</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Posture incongrue e stazione eretta prolungata	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	<p>La fatica derivante dallo stare in piedi e da altre attività fisiche è stata spesso considerata tra le cause di aborti spontanei, parti prematuri e neonati sotto peso. È potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti ovvero in postazioni non sufficientemente adattabili per tener conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti, la portata e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio. Mutamenti fisiologici nel corso della gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso dalla pelvi con una conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdite di conoscenza. Periodi prolungati in piedi (da ferme e/o camminando) durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggiore rischio di parto prematuro.</p>	<p>L'adeguamento dei posti di lavoro o delle procedure operative contribuisce ad ovviare ai problemi posturali e rischi d'infortunio. Assicurare che gli orari di lavoro e il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e che, laddove è possibile, le lavoratrici stesse abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato. Assicurare che, ove appropriato, vi sia la possibilità di sedersi. È possibile evitare o ridurre la fatica consentendo pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro. La postura eretta non dovrebbe essere mantenuta ininterrottamente. È auspicabile l'alternanza tra la postura eretta e quella seduta. Ove ciò non sia possibile, si devono prevedere pause.</p> <p>D.Lgs. 151/01 art. 7, comma 1 – All. A, lett. G  <b>Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante</b>  <b>DIVIETO DURANTE LA GESTAZIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO</b></p>

	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
---	--	---------------------------------


<b>PERICOLI GENERICI E SITUAZIONI CORRELATE</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Attività in postura seduta prolungata	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	I mutamenti propri della gravidanza che interessano i fattori di coagulazione e la compressione meccanica delle vene pelviche da parte dell'utero determinano un rischio relativamente elevato di trombosi o embolia per le donne gestanti. Se durante la gravidanza esse siedono a lungo immobili il riempimento venoso nelle gambe aumenta notevolmente e può provocare una sensazione di dolore e un edema. L'accresciuta lordosi lombare a seguito dell'aumentata circonferenza addominale può determinare dolori muscolari nella regione lombare che possono essere intensificati dal permanere in una determinata postura per un periodo di tempo eccessivamente lungo.	L'adeguamento dei posti di lavoro o delle procedure operative contribuisce ad ovviare ai problemi posturali e rischi d'infortunio. La postura seduta non dovrebbe essere mantenuta ininterrottamente. È auspicabile l'alternanza tra la postura seduta e quella eretta. Ove ciò non sia possibile, si devono prevedere pause.



	<p>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</p>	<p>Rev. n° 01 del 02/09/2015</p>
---	--	--

PERICOLI GENERICI E SITUAZIONI CORRELATE	MANSIONI ESPOSTE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>Lavoro in postazioni sopraelevate</p>	<p>Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici</p>	<p>È potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad es. su scale).</p>	<p>Il datore di lavoro deve assicurare che le lavoratrici gestanti non vengano esposte al lavoro in postazioni sopraelevate (ad es. su scale).</p> <p>D.Lgs. 151/01 art. 7, comma 1 – All. A lett. E <b>Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse DIVIETO DURANTE LA GESTAZIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO</b></p>


<b>PERICOLI GENERICI E SITUAZIONI CORRELATE</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<p>Lavoro solitario, spostamenti all'interno od all'esterno del luogo di lavoro</p>	<p>Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici</p>	<p>Le donne gestanti possono essere maggiormente vulnerabili di altre lavoratrici se si trovano a lavorare da sole, in particolare se cadono o se si trovano ad avere urgente bisogno di un medico. Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi soprattutto se sole, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi, ecc.. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere.</p>	<p>A seconda delle condizioni sanitarie di queste lavoratrici, potrà essere necessario riesaminare la disponibilità di un accesso alle comunicazioni con gli altri lavoratori, o affiancamento di colleghi per non lasciare la lavoratrice sola durante l'orario di lavoro, per assicurare la disponibilità di aiuto e sostegno in caso di bisogno e far sì che le procedure di emergenza (se del caso) tengano conto dei bisogni delle lavoratrici gestanti e puerpere. Ove ciò non sia possibile non devono essere consentite attività lavorative non sicure.</p>

	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
---	--	---------------------------------

<b>PERICOLI GENERICI E SITUAZIONI CORRELATE</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Stress professionale	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	<p>Le lavoratrici gestanti e puerpere possono risentire in modo particolare dello stress professionale per vari motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- durante e dopo la gestazione intervengono mutamenti ormonali, fisiologici e psicologici, a volte in rapida successione, che possono accrescere la sensibilità allo stress o l'ansietà o la depressione in singole persone;</li> <li>- una certa insicurezza finanziaria, emotiva e l'incertezza del posto di lavoro possono derivare dai cambiamenti nella situazione economica determinati dalla gravidanza, in particolare se ciò si rispecchia nella cultura del posto di lavoro;</li> <li>- può essere difficile conciliare vita lavorativa e privata, in particolare in presenza di orari di lavoro lunghi, imprevedibili o che precludono una vita sociale oppure in presenza di altre responsabilità familiari;</li> <li>- l'eventuale esposizione a situazioni che comportano violenza sul posto di lavoro. Se una donna è esposta al rischio di violenza sul lavoro durante la gravidanza, il puerperio o l'allattamento ciò può avere conseguenze nocive da cui possono derivare distacco della placenta, aborto spontaneo, parto prematuro, nascita sotto peso e può essere pregiudicata la capacità di allattamento. Tale rischio riguarda in particolare le lavoratrici a diretto contatto con gli alunni.</li> </ul> <p>Un ulteriore stress da lavoro può verificarsi se la paura che una donna ha per la sua gestazione o i suoi risultati (se vi sono stati precedenti aborti spontanei, morti-natalità o altre anomalie) è aumentata a causa della pressione dei</p>	<p>Nello stabilire le misure di prevenzione il datore di lavoro deve tener conto dei fattori di stress noti (come ad es. la tipologia dei turni, l'insicurezza del posto di lavoro, il carico di lavoro, ecc.) ed i particolari fattori medici e psicosociali riguardanti le singole donne.</p> <p>Le misure protettive possono comprendere adeguamenti delle condizioni di lavoro o degli orari lavorativi e si devono inoltre assicurare il sostegno, la comprensione ed il riconoscimento necessari alle donne che ritornano a lavorare, pur nel rispetto della loro privacy.</p>


<b>PERICOLI GENERICI E SITUAZIONI CORRELATE</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
		<p>colleghi di lavoro (peer group) o di altre pressioni esercitate sul posto di lavoro. Stando ad alcuni studi, allo stress è possibile fare risalire una più alta incidenza di aborti spontanei e una ridotta capacità di allattamento. Le donne che abbiano sofferto di recente di una perdita a causa di morti-natalità, di un aborto, di affidamento in adozione alla nascita o della morte di un neonato sono particolarmente vulnerabili allo stress come anche le donne che abbiano avuto una grave malattia o un trauma (compreso il taglio cesareo) legati alla gravidanza o al parto. In determinate circostanze però il ritorno al lavoro dopo simili eventi può contribuire a ridurre lo stress purché nell'ambiente di lavoro non manchino manifestazioni di simpatia e di sostegno.</p>	

PERICOLI GENERICI E SITUAZIONI CORRELATE	MANSIONI ESPOSTE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Mancanza di spazi per riposare o di altre infrastrutture per il benessere	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	Per le lavoratrici gestanti e puerpere il riposo è importante. L'affaticamento aumenta durante e dopo la gravidanza e può essere aggravato da fattori professionali. Il bisogno di riposo è sia fisico che mentale. Il fumo di tabacco è mutageno e cancerogeno ed è noto che costituisce un rischio per la gravidanza se la madre fuma. Gli effetti del fumo passivo sono meno chiari, ma si sa che interessano il cuore e i polmoni e rappresentano un rischio per la salute del bambino. Il fumo di sigarette è un sensibilizzatore respiratorio ed è associato all'asma, il cui inizio è in alcuni casi è legato alla gravidanza.	Il bisogno di riposo fisico può richiedere la disponibilità di spazi adeguati in cui le donne interessate possano sedersi o coricarsi indisturbate, nel rispetto della privacy, ad intervalli appropriati. Le lavoratrici gestanti devono essere avvertite dei pericoli del fumo, anche passivo.

	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
---	--	---------------------------------


<b>PERICOLI GENERICI E SITUAZIONI CORRELATE</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Rischi dovuti all'inadeguatezza od all'assenza di infrastrutture	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	<p>La possibilità di accedere ad adeguate strutture per estrarre e conservare al sicuro il latte materno per le madri che allattano o la possibilità di allattare i neonati sul posto di lavoro o nelle sue vicinanze possono agevolare l'allattamento da parte delle lavoratrici e possono contribuire a proteggere in modo significativo la salute sia della madre che del bambino.</p> <p>Vi sono prove del fatto che l'allattamento al seno può contribuire a proteggere la madre dal cancro oltre a proteggere il bambino da certe malattie infantili. Gli impedimenti che si frappongono all'allattamento al seno sul posto di lavoro possono avere ripercussioni significative sulla salute della madre e del bambino.</p>	Le misure di prevenzione e protezione comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'accesso ad una stanza appartata in cui allattare i bambini o estrarre il latte dal seno;</li> <li>- l'uso di frigoriferi sicuri e puliti per conservare il latte estratto dal seno durante il lavoro oltre a tutto il necessario per lavare, sterilizzare e conservare i recipienti;</li> <li>- tempo libero (senza perdite di stipendio o di benefici e senza timori di ripercussioni negative) per estrarre il latte dal seno o per allattare.</li> </ul>

<b>PERICOLI GENERICI E SITUAZIONI CORRELATE</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<p>Rischi di infezioni o di patologie per mancanza di adeguate infrastrutture igieniche</p>	<p>Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici</p>	<p>Se l'accesso alle toilette (ed agli ambienti igienici correlati) sul posto di lavoro non è agevole a causa della distanza, dei processi lavorativi, dei sistemi di lavoro, ecc., ne può derivare un rischio maggiore per la salute e la sicurezza, compresi anche rischi significativi di infezioni e patologie renali. A causa della pressione sulla vescica e di altri mutamenti alla gravidanza, le donne gestanti devono recarsi spesso alla toilette con maggiore frequenza e urgenza di altre persone. Le donne che allattano possono avere un bisogno analogo a causa del maggiore fabbisogno di fluidi per promuovere una buona lattazione.</p>	<p>Le misure di prevenzione e protezione comprendono l'adattamento delle regole in materia di prassi lavorative, ad esempio nei processi di produzione continua e in situazioni di lavoro di gruppo, oltre ad agevolazioni appropriate per consentire alle lavoratrici gestanti o che allattano di lasciare i loro posti di lavoro o il lavoro con breve preavviso e con maggiore frequenza del consueto o altrimenti (laddove ciò non sia possibile) applicando temporanei adeguamenti delle condizioni di lavoro.</p>

	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
---	--	---------------------------------

<b>PERICOLI SPECIFICI AGENTI FISICI</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Rumore	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna ed un senso di stanchezza. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno. Il rumore non pone problemi specifici alle donne che hanno partorito di recente o che allattano.	Si devono rispettare le disposizioni del D.Lgs. 81/08. Il datore di lavoro deve assicurare che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non siano esposte a livelli di rumore superiori ai valori di 80 dB. Le attività lavorative non prevedono il superamento degli 80 dB. Si deve tener presente che l'uso di dispositivi di protezione individuale da parte della lavoratrice madre non protegge il nascituro dal rischio fisico.
Sollecitazioni termiche	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress da calore. Il rischio si riduce di norma dopo il parto, ma non è certo con quanta rapidità migliori la tolleranza. L'esposizione al calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. L'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pericoloso per le gestanti ed i nascituri. I rischi aumentano comunque nel caso di un'esposizione a sbalzi notevoli di temperatura.	Le lavoratrici gestanti non dovrebbero essere esposte per periodi prolungati a calore o freddo eccessivi. Il rischio microclima in azienda si ritiene accettabile ed all'interno dei parametri stabiliti dalla normativa vigente in materia.



	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
---	--	---------------------------------


<b>PERICOLI SPECIFICI AGENTI BIOLOGICI <sup>1</sup></b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Agenti biologici dei gruppi 2, 3 e 4 e agenti biologici che provocano notoriamente la perdita del nascituro o danni fisici e neurologici a carico dello stesso	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	Molti agenti biologici che rientrano nei tre gruppi di rischio possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare mentre questo è ancora nell'utero oppure durante e dopo il parto, ad esempio nel corso dell'allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti tipici che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono il virus dell'epatite B, quello dell'epatite C, l'HIV (il virus dell'AIDS), l'herpes, la tubercolosi, la sifilide, la varicella e il tifo. Per la maggior parte dei lavoratori il rischio d'infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana, ma in certe occupazioni l'esposizione alle infezioni è più probabile.  La rosolia e la toxoplasmosi possono danneggiare il nascituro che può essere colpito anche da altri agenti biologici, ad esempio il citomegalovirus (un'infezione diffusa nella collettività umana) e la clamidia presente negli ovini.	Il modo per affrontare il rischio dipende dalla valutazione del rischio che terrà conto in primo luogo della natura dell'agente biologico, del modo in cui si diffonde l'infezione, delle probabilità di un contatto e delle misure di controllo disponibili. Queste possono comprendere il contenimento fisico e le misure d'igiene abituali. L'uso dei vaccini disponibili andrebbe raccomandato tenendo conto delle controindicazioni alla somministrazione di alcuni di essi alle donne nelle prime fasi della gravidanza. Se si è a conoscenza di un elevato rischio di esposizione ad un agente estremamente infettivo sarà opportuno che la lavoratrice gestante eviti qualsiasi esposizione.  Il datore di lavoro deve assicurare il monitoraggio immunitario per le occupazioni a rischio (varicella, toxoplasma, parvovirus) ed il trasferimento ad altre mansioni o un congedo temporaneo in caso di manifestazioni epidemiche, se si riscontra sieronegatività.  All'occorrenza uso di dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali, mascherine, indumenti protettivi).  D.Lgs. 151/01 art. 7, comma 2 – All. B lett. A punto 1 lett. B <b>Agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione</b>

<sup>1</sup> Agente biologico del gruppo 1 : un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani


Agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche

Agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche


Agente biologico del gruppo 4: un agente che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche

	<p>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</p>	<p>Rev. n° 01 del 02/09/2015</p>
---	--	--


<p>PERICOLI SPECIFICI AGENTI BIOLOGICI <sup>1</sup></p>	<p>MANSIONI ESPOSTE</p>	<p>FATTORE DI RISCHIO</p>	<p>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</p>
			<p>D.Lgs 151/01 art. 11, comma 1 – All. C lett. A punto 2  <b>Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro</b>  <b>DIVIETO DURANTE LA GESTAZIONE E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b></p>

	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
---	--	---------------------------------


<b>PERICOLI SPECIFICI AGENTI CHIMICI</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Agenti chimici pericolosi	Collaboratori scolastici	<p>Le sostanze sono elencate nell'Allegato 1 della Direttiva 67/548/CEE e sono etichettate con le seguenti frasi di rischio:</p> <p>R40: possibilità di effetti irreversibili;  R45: può provocare il cancro;  R46: può provocare alterazioni genetiche ereditarie;  R47: può provocare malformazioni congenite;  R49 può provocare il cancro per inalazione;  R61 : può provocare danni ai bambini non ancora nati;  R63: possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati;  R64: possibile rischio per i bambini allattati al seno.</p> <p>L'effettivo rischio per la salute costituito da tali sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio di una particolare sostanza sul posto di lavoro, ciò significa che, sebbene le sostanze elencate abbiano la potenzialità per porre in pericolo la salute o la sicurezza, può non esservi nessun rischio nella pratica, ad esempio se l'esposizione rimane al di sotto del livello di nocività.</p>	<p>Per i lavori con sostanze pericolose contenenti agenti chimici che possono causare un danno genetico ereditario, il datore di lavoro deve valutare i rischi per la salute dei lavoratori derivanti da tali attività e, se del caso, prevenire o controllare tali rischi.</p> <p>Nell'effettuare la valutazione il datore di lavoro deve tener conto delle lavoratrici gestanti o puerpere.</p> <p>La prevenzione dell'esposizione deve costituire la più alta priorità. Se non è possibile prevenire il rischio, l'esposizione può essere controllata mediante una combinazione di controlli tecnici unitamente ad una buona pianificazione e gestione dell'attività e all'uso di dispositivi di protezione individuale (DPI). I DPI dovrebbero essere usati a fini di controllo soltanto se tutti gli altri metodi non si sono rivelati sufficienti. Essi possono essere anche usati quale protezione secondaria in combinazione con altri metodi.</p> <p>Se possibile si dovrebbe procedere alla sostituzione degli agenti nocivi.</p> <p>D.Lgs. 151/01 art. 7, comma 1 – All. A lett. A</p> <p><b>Agenti chimici:</b></p> <p><b>a) sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+);</b></p> <p><b>b) sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:</b></p> <p><b>1) pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39);</b></p> <p><b>2) possibilità di effetti irreversibili (R40);</b></p>

	<p>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</p>	<p>Rev. n° 01 del 02/09/2015</p>
---	--	--


PERICOLI SPECIFICI AGENTI CHIMICI	MANSIONI ESPOSTE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
			<p>3) può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);  4) può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);  5) può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46);  6) pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);  7) può ridurre la fertilità (R60);  8) può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);  c) sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti il rischio, descritto dalla seguente frase, che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale: "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43);  1) può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);  2) può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);  d) sostanze e preparati di cui al titolo VII del decreto legislativo n. 626 del 1994;  e) piombo e composti;  f) amianto.  D.Lgs. 151/01 art. 11, comma 1 – All. C lett. A punto 3 lett. a, b, c, d, e, f  <b>Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro: a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II; b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e</b></p>

	<p>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</p>	<p>Rev. n° 01 del 02/09/2015</p>
---	--	--


PERICOLI SPECIFICI AGENTI CHIMICI	MANSIONI ESPOSTE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
			<p><i>successive modificazioni ed integrazioni; c) mercurio e suoi derivati; d) medicinali antimicotici; e) monossido di carbonio; f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.</i> <b>DIVIETO DURANTE LA GESTAZIONE E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b></p>

	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
---	--	---------------------------------

<b>PERICOLI SPECIFICI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Movimentazione manuale dei carichi, lavori pesanti	Educatrici Docenti Collaboratori scolastici	<p>La movimentazione manuale di carichi pesanti (compresi gli alunni) è ritenuta rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto ed un possibile parto prematuro. Il rischio dipende dallo sforzo, vale a dire dal peso del carico, dal modo in cui esso viene sollevato e dalla frequenza con cui avviene il sollevamento durante l'orario di lavoro.</p> <p>Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni a seguito della movimentazione manuale di carichi. Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata.</p> <p>Vi possono essere inoltre rischi per le puerpere, ad esempio dopo un taglio cesareo che può determinare una limitazione temporanea delle capacità di sollevamento e di movimentazione. Le madri che allattano possono trovarsi a disagio a causa del maggiore volume dei seni e della loro maggiore sensibilità.</p> <p>La natura e l'entità dei rischi di lesioni o di patologie risultanti dai movimenti o dalle posture durante e dopo la gravidanza dipendono da diversi fattori, tra cui: la natura, la durata e la frequenza dei compiti/dei movimenti il ritmo, l'intensità e la varietà del lavoro la tipologia dell'orario di lavoro e degli intervalli, i fattori ergonomici e l'ambiente lavorativo generale l'adeguatezza e l'adattabilità delle attrezzature di lavoro utilizzate.</p>	<p>I cambiamenti che il datore di lavoro dovrebbe apportare dipendono dai rischi identificati nella valutazione e dalle circostanze aziendali. Ad esempio può essere possibile modificare la natura delle mansioni in modo da ridurre i rischi derivanti dalla movimentazione manuale per tutti i lavoratori, comprese le lavoratrici gestanti o puerpere. Oppure può essere necessario affrontare i bisogni specifici di tali lavoratrici e ridurre la quantità di lavoro fisico ovvero fornire loro sussidi per ridurre i rischi cui sono esposte.</p> <p>Laddove sussiste un rischio particolare di lesione dorso-lombare (es. lavori pesanti durante le fasi di pulizia, sollevamento di carichi pesanti compresi gli alunni) per le lavoratrici si prescrive al datore di lavoro di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi, movimenti e posture disagiati, soprattutto in spazi ristretti;</li> <li>- valutare i rischi derivanti dalle operazioni che non possono essere evitate;</li> <li>- adottare le misure necessarie per ridurre i rischi a livello minimo o assente.</li> </ul>


	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
---	--	---------------------------------

<b>PERICOLI SPECIFICI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
		<p>I mutamenti ormonali che intervengono nelle gestanti o nelle puerpere possono influire sui legamenti aumentando le possibilità di lesioni. Tali lesioni possono non essere evidenti fino a dopo il parto. Un'attenzione particolare va quindi riservata alle donne che possono trovarsi a movimentare carichi nei tre mesi successivi alla ripresa dell'attività lavorativa dopo il parto.</p> <p>Problemi posturali possono insorgere in diverse fasi della gravidanza e al ritorno al lavoro a seconda delle caratteristiche individuali delle lavoratrici, delle loro mansioni e delle condizioni di lavoro. Tali problemi possono aggravarsi con il progredire della gravidanza, soprattutto se l'attività comporta movimenti disagiati o lunghi periodi in posizione eretta o seduta per cui il corpo è esposto a un carico statico prolungato o al rischio di una cattiva circolazione sanguigna. Questi fattori possono contribuire allo sviluppo di vene varicose e emorroidi oltre che di mali di schiena.</p> <p>Il mal di schiena durante la gravidanza può essere associato a tempi di lavoro lunghi e a posture inadeguate, come anche a un eccesso di movimento. Una donna incinta può aver bisogno di un maggiore spazio per lavorare o di adattare il modo in cui lavora (o il modo in cui interagisce con gli altri lavoratori o con la propria attrezzatura di lavoro) via via che la gravidanza modifica le sue dimensioni corporee e il modo in cui essa può muoversi, o stare in posizione eretta o rimanere seduta per periodi prolungati nel rispetto del comfort e</p>	<p>Se del caso, introdurre o adattare le attrezzature di lavoro ed i dispositivi di sollevamento, modificare i sistemi di magazzino o riprogettare i posti di lavoro o il contenuto delle mansioni.</p> <p>Evitare periodi prolungati di movimentazione di carichi, oppure lunghi periodi in posizione eretta o seduta senza muoversi o compiere altri esercizi fisici per riattivare la circolazione.</p> <p>A seconda delle condizioni sanitarie di queste lavoratrici, potrà essere necessario riesaminare la disponibilità di essere sostituiti da personale equivalente.</p> <p>Ove ciò non sia possibile non devono essere consentite attività lavorative non sicure.</p> <p>D.Lgs. 151/01 art. 7, comma 1 <b>Trasporto e sollevamento di pesi sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, ed al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico ed ogni altra operazione connessa</b></p> <p>D.Lgs. 151/01 art. 7, comma 1 – All. A lett. F <b>Lavori di manovalanza pesante</b></p> <p>D.Lgs. 151/01 art. 11, comma 1 – All. C lett. A punto 1 lett. B <b>Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari</b> <b>DIVIETO DURANTE LA GESTAZIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO</b></p>


	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
---	--	---------------------------------

<b>PERICOLI SPECIFICI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
		<p>della sicurezza. Vi possono essere rischi addizionali se una donna ritorna al lavoro dopo un parto con complicazioni mediche quali taglio cesareo o tromboflebite.</p> <p>Può inoltre essere presente un ulteriore rischio correlato alle reazioni improvvise e/o violente (colpi, urti, compressioni) di alunni non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali durante il loro ausilio nelle attività didattiche.</p>	



	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
---	--	---------------------------------

<b>PERICOLI SPECIFICI LAVORO SU VIDEOTERMINALI</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Lavoro su videoterminali	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	<p>Esiste una diffusa preoccupazione sulle emissioni di radiazioni provenienti dai videoterminali e sui loro possibili effetti per le donne in gravidanza. Appare però sufficientemente provato che tali preoccupazioni sono infondate. I consigli riportati di seguito rispecchiano le conoscenze scientifiche.</p> <p>I livelli di radiazione elettromagnetica che possono essere generati dai videoterminali si situano ben al di sotto dei limiti fissati nelle raccomandazioni internazionali per ridurre i rischi per la salute umana determinati da tali emissioni e i Comitati di protezione radiologica non ritengono che tali livelli costituiscano un rischio significativo per la salute. Non occorrono quindi misure protettive speciali per tutelare la salute delle persone da tali radiazioni. Si è registrato un notevole allarme nell'opinione pubblica a causa di notizie che segnalavano elevati livelli di aborti spontanei e di malformazioni dei neonati tra certi gruppi di addette ai videoterminali, a causa in particolare della radiazione elettromagnetica. Sono stati effettuati diversi studi scientifici, ma nel complesso dai loro risultati non è emersa nessuna correlazione tra gli aborti o le malformazioni dei neonati e l'attività svolta al videoterminale. Si continueranno a portare avanti ricerche e esami delle prove scientifiche. Il lavoro ai videoterminali può inoltre comportare rischi ergonomici legati a posture incongrue e attività in postura seduta prolungata.</p>	<p>Alla luce delle prove scientifiche non è necessario che le donne gestanti cessino di lavorare ai videoterminali.</p> <p>Tuttavia, per evitare problemi da stress e da ansietà le donne gestanti e che manifestano preoccupazioni quanto al lavoro sui videoterminali dovrebbero avere l'opportunità di discutere le loro preoccupazioni con persone adeguatamente informate delle attuali conoscenze scientifiche e ricevere opportuna consulenza.</p> <p>L'adeguamento dei posti di lavoro o delle procedure operative contribuisce a ovviare ai problemi posturali e rischi d'infortunio. La postura seduta non dovrebbe essere mantenuta ininterrottamente. È auspicabile l'alternanza tra la postura seduta e quella eretta. Ove ciò non sia possibile, si devono prevedere pause.</p>

	<p>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</p>	<p>Rev. n° 01 del 02/09/2015</p>
---	--	--

<b>ASPETTI GENERALI DELLA GRAVIDANZA CHE POSSONO RICHIEDERE ADATTAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<p>Malessere mattutino</p>	<p>Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici</p>	<p>Esposizione ad odori forti o nauseabondi. Ventilazione carente. Spostamenti. Trasporti.</p>	<p>Evitare l'esposizione. Migliorare la ventilazione. Evitare spostamenti non indispensabili. Evitare per quanto possibile trasporti che inducano reazioni fisiche inaccettabili.</p>

ASPETTI GENERALI DELLA GRAVIDANZA CHE POSSONO RICHIEDERE ADATTAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	MANSIONI ESPOSTE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Mal di schiena	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	Postura eretta o seduta per tempi prolungati. Movimentazione manuale dei carichi. Problemi posturali.	Alternare la postura, regolarsi in base ai consigli del medico. Riferirsi al capitolo sulla movimentazione manuale dei carichi. Riferirsi al capitolo sui rischi posturali.

<b>ASPETTI GENERALI DELLA GRAVIDANZA CHE POSSONO RICHIEDERE ADATTAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<p>Vene varicose, altri problemi circolatori ed emorroidi</p>	<p>Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici</p>	<p>Postura eretta o seduta per tempi prolungati.</p>	<p>Alternare la postura, regolarsi in base ai consigli del medico.</p>

ASPETTI GENERALI DELLA GRAVIDANZA CHE POSSONO RICHIEDERE ADATTAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	MANSIONI ESPOSTE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>Riposo e benessere. visite frequenti ed urgenti alla toilette, comfort generale, ecc.</p>	<p>Personale amministrativo                      Educatrici                      Docenti                      Collaboratori scolastici</p>	<p>Alimentazione irregolare.                      Mancata vicinanza e disponibilità di spazi di riposo, per lavarsi, per nutrirsi, per bere.                      Igiene difettosa.                      Difficoltà a lasciare il posto/luogo di lavoro.</p>	<p>Curare l'alimentazione secondo il consiglio medico.                      Adeguare l'ambiente di lavoro o la postazione a seconda delle necessità.                      Assicurare una possibilità di attuare un'igiene totale.                      Assicurare la possibilità di lasciare il posto di lavoro con facilità.</p>


ASPETTI GENERALI DELLA GRAVIDANZA CHE POSSONO RICHIEDERE ADATTAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	MANSIONI ESPOSTE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>Aumento del volume corporeo (a destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti, la portata possono essere impediti dall'aumentato volume corporeo)</p>	<p>Personale amministrativo            Educatrici            Docenti            Collaboratori scolastici</p>	<p>Uso di indumenti protettivi e/o di attrezzature di lavoro.            Lavoro in aree ristrette.            Lavoro in postazioni sopraelevate.            Esigenze posturali (ad esempio: chinarsi, allungarsi per raggiungere qualcosa).            Movimentazione manuale dei carichi.</p>	<p>Fornire indumenti protettivi e/o attrezzature di lavoro il più possibile compatibili con la situazione della lavoratrice.            Evitare il lavoro in aree ristrette.            Evitare lavori in postazioni sopraelevate.            Rendere possibile la soddisfazione delle esigenze posturali.            Riferirsi al capitolo sulla movimentazione manuale dei carichi.</p>

ASPETTI GENERALI DELLA GRAVIDANZA CHE POSSONO RICHIEDERE ADATTAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	MANSIONI ESPOSTE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Stanchezza, fatica, stress	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	Lavoro straordinario. Lavoro serale. Mancanza di pause per il riposo. Orario di lavoro troppo lungo. Ritmo/intensità del lavoro.	Evitare il lavoro straordinario. Evitare il lavoro serale. Garantire pause di lavoro. Garantire un orario adeguato. Regolare i ritmi e l'intensità del lavoro in base alle esigenze della lavoratrice.

ASPETTI GENERALI DELLA GRAVIDANZA CHE POSSONO RICHIEDERE ADATTAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	MANSIONI ESPOSTE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Equilibrio	Personale amministrativo  Educatrici  Docenti  Collaboratori scolastici	Problemi legati al lavoro su superfici scivolose e/o bagnate, umide, ecc..	Agire in modo da evitare il lavoro o il passaggio su superfici scivolose e/o bagnate, umide, ecc.



<b>ASPETTI GENERALI DELLA GRAVIDANZA CHE POSSONO RICHIEDERE ADATTAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>	<b>MANSIONI ESPOSTE</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<p>Attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione individuale (compresi gli indumenti)</p>	<p>Personale amministrativo Educatrici Docenti Collaboratori scolastici</p>	<p>Le attrezzature di lavoro ed i dispositivi di protezione individuale non sono generalmente concepiti per l'uso da parte di lavoratrici gestanti. La gravidanza (e l'allattamento al seno) comportano cambiamenti fisiologici che possono rendere determinate attrezzature di lavoro e di protezione non solo scomode ma anche poco sicure in determinati casi - ad esempio se un'attrezzatura non si adatta adeguatamente o confortevolmente al corpo o se la mobilità operativa, la destrezza o il coordinamento della donna in questione sono temporaneamente impediti dal suo stato di gestante o di puerpera.</p>	<p>Il datore di lavoro deve effettuare una valutazione dei rischi che tenga conto del mutare dei rischi con l'avanzare della gravidanza. Se possibile, il rischio dovrebbe essere evitato adattando o sostituendo, ad esempio, l'attrezzatura o il dispositivo di protezione individuale con un'adeguata attrezzatura o dispositivo alternativo in modo da consentire l'esecuzione delle mansioni in modo sicuro e senza rischio per la salute. Ove ciò non sia possibile non devono essere consentite attività lavorative non sicure.</p>

	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICA IN RELAZIONE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO DI EVENTUALI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Rev. n° 01 del 02/09/2015
--	--	---------------------------------

## 6. FORMALIZZAZIONE

La presente valutazione deve essere allegata al documento di valutazione del rischi redatto ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/08, di cui costituisce parte integrante.

Figura	Timbro e firma
<b>DATORE DI LAVORO</b> Bonomi Boseggia Gianfranco	
<b>RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)</b> Geom. Efrem Vaninetti	
<b>MEDICO COMPETENTE</b> Dott. Roberto Pattarin	
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)</b> Pellegatta Antonia	

Traona (SO), 02/09/2015